

# Nuova filiera, niente modifiche

## La partenza della nuova formazione 4+2 già dal 2024

DI ELENA BORDIN

**S**alvo sorprese, il disegno di legge sulla filiera tecnico professionale, che ha iniziato il 29 novembre l'iter in 7ª Commissione al Senato, non verrà modificato dai senatori. È quanto trapela dagli ambienti della maggioranza.

L'urgenza di approvare il ddl senza modifiche (analoga sorte dovrebbe avere alla Camera) è determinata dalla scelta del governo, sostenuta dal centrodestra parlamentare, di procedere già dall'anno scolastico 2024/2025 con l'avvio della filiera. Si partirà intanto con un anticipo per un numero limitato di scuole, grazie al decreto ministeriale di sperimentazione che è già al vaglio del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

**Le scuole interessate dovranno aderire** a un apposito avviso nazionale di selezione pubblica, predisponendo la progettazione di una offerta formativa integrata dei percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale collegati a percorsi biennali degli ITS Academy. Andrà comunque garantito il raggiungimento entro il termine del quarto anno degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze, previsti per il quinto anno di corso. Il DM anticipa le caratteristiche principali del ddl, eccetto la deroga che consentirà, a particolari condizioni, ai soggetti in possesso del diploma quadriennale di qualifica acquisita nei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale (leFP) di proseguire nella formazione terziaria

accademica o non accademica (Its Academy).

**Queste le principali caratteristiche della sperimentazione:** progettazione



Elena Bucalo

“integrata in rete” con il coinvolgimento di ITS Academy, scuole secondarie di secondo grado, centri di formazione professionale accreditati dalle regioni, università, istituzioni AFAM e rappresentanti del sistema delle imprese e delle professioni; potenziamento delle ore dedicate ai PCTO e anticipo al secondo anno degli stessi; possibilità di stabilire relazioni stabili con aziende del territorio, utilizzare personale delle aziende per i laboratori e stipulare contratti di apprendistato per gli studenti.

**In vista delle iscrizioni di gennaio, l'approvazione del ddl almeno in un ramo del Parlamento consentirà alle scuole di presentare un quadro coerente alle famiglie interessate al nuovo percorso.** In questo modo tutte le innovazioni che hanno bisogno del provvedimento legislativo inizieranno a saranno possibili

dopo le iscrizioni, ma comunque molto prima dell'avvio del prossimo anno scolastico.

**In particolare le due novità che senza norma non potranno partire** sono quelle relative all'impiego di personale delle aziende, sul modello degli ITS Academy che è considerato uno degli elementi che ne stanno garantendo il successo in termini di qualità dei percorsi e di occupabilità dei diplomati ITS.

**Per quel che riguarda il**

**ddl, l'obiettivo della maggioranza è di portarlo in aula per l'approvazione a cavallo dell'arrivo della legge di bilancio.** Nelle riunioni di 7ª commissione della scorsa settimana si sono prese le prime decisioni che scandiranno l'agenda di questa e delle prossime due settimane, quando è previsto l'approdo in aula.

**La relatrice sarà Carmela Bucalo, di Fratelli d'Italia,** mentre la scadenza emendamenti è fissata per domani

alle 18. Oggi si terrà un breve ciclo di audizioni, sulla base delle segnalazioni dei gruppi.

Dalla lettura del fascicolo degli emendamenti si ricaverà la conferma o meno della scelta della maggioranza di non apportare modifiche, ma anche quali criticità tra quelle avanzate da alcuni interlocutori, in particolare dalle regioni e dai sindacati, saranno fatte proprie dalle opposizioni.

### LE RICHIESTE DELLA X COMMISSIONE DELLA CONFERENZA

## E le regioni non vogliono paletti

DI JACOPO BENNATI

Come anticipato da *Italia Oggi* il 21 novembre, il fronte principale delle critiche è quello aperto dalla X commissione della conferenza Stato-regioni, guidata dall'assessore del Piemonte, **Elena Chiorino**, responsabile lavoro di Fratelli d'Italia. La X commissione ha inviato a tutti i gruppi parlamentari emendamenti finalizzati ad allargare le prerogative delle regioni sulla programmazione e a togliere i paletti previsti dal ddl per i passaggi dalla leFP alla formazione terziaria accademica o non accademica (Its Academy).

**Il ddl infatti ha previsto che solo i percorsi leFP, percorsi regionali e non statali, validati da Invalsi potranno garantire un accesso diretto all'esame di Stato e quindi alla formazione terziaria,** ma le regioni vorrebbero che questa possibilità fosse data a tutti i percorsi, a prescindere da una verifica da parte di un soggetto terzo, qual è Invalsi. A legislazione vigente chi ha la il diploma quadriennale per accedere all'esame di Stato deve iscriversi a un IFTS oppure all'anno integrativo e superare un esame preliminare. Ferma restando ovviamente la possibilità di fare l'esame da privatista se ne ha i requisiti. La richiesta avanzata dalla X Commissione

farebbe venire meno ogni distinzione tra formazione regionale e statale.

**Critiche anche dal fronte sindacale.** **La Fie-Cgil** si è collocata su una opposizione netta al provvedimento, contestando il rapporto troppo stretto con il mondo del lavoro (vedi *Italia Oggi* del 21 novembre). Il sindacato guidato da **Gianna Fracassi** nel ddl vede una «torsione in senso lavoristico della riforma» che «conferma la necessità di soddisfare i bisogni formativi del sistema delle imprese».

**Fortemente contraria anche la Uil Scuola:** «La scuola» ha dichiarato il segretario **Giuseppe D'Aprile** - non deve fornire competenze ma conoscenze: i ragazzi hanno bisogno di una solida articolata cultura di base e di conoscere i concetti fondamentali di ogni disciplina».

**Per la leader della Cisl Scuola, Ivana Barbacci,** «giusto far dialogare di più scuola e mondo del lavoro, o ridurre lo scarto fra domanda e offerta di competenze tecniche, ma si stanno sovrapponendo una pluralità di interventi di riforma, con il rischio di confondere le idee a famiglie e studenti anziché dare nuovo impulso al sistema dell'istruzione tecnica e professionale».